

REGIONE DEL VENETO



ULSS6
EUGANEA

Azienda U.L.SS. N° 6 –
“EUGANEA”
Via E. Degli Scrovegni,14
Gestione delle Emergenze

PT 06/

Rev. 12 del 05.01.2017

PIANO DI EVACUAZIONE

**Ex Scuola Infermieri e Aula Morgagni
Sede di Camposampiero**

Presidio Ospedaliero di Camposampiero

SOMMARIO

DEFINIZIONI	pg. 5
NUMERI UTILI	pg. 7
PIANO OSPEDALIERO DI EVACUAZIONE	pg. 8
DEFINIZIONE DEI COMPITI E DELLE AZIONI	pg. 9
FUNZIONAMENTO IMPIANTI	pg. 10
SQUADRA EVACUAZIONE (S.E.)	pg. 10
PROCEDURE D'INTERVENTO DELLA S.E.	pg. 11
SPAZI CALMI	pg. 11
ATTIVITA' INFORMATIVA ED ADDESTRATIVA	pg. 11
SEGNALETICA DI SICUREZZA	pg. 12
COLLABORAZIONE DEGLI UTENTI E DEI VISITATORI	pg. 14
DESTINAZIONE DEI PRESENTI	pg. 15
EVACUAZIONE DELLE PERSONE AUTOSUFFICIENTI	pg. 15
TECNICHE DI EVACUAZIONE DELLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI	pg. 16
FIGURE COINVOLTE NELL'EMERGENZA E LORO COMPITI GENERALI (schede)	pg. 19
PLANIMETRIA DI REPARTO	pg. 23
1 - MODALITA' DI EVACUAZIONE IN CASO DI INCENDIO	pg. 25
SISTEMI DI ALLARME	pg. 26
COMPITI DEL PERSONALE UNA VOLTA ATTIVATA LA PROCEDURA DI EVACUAZIONE	pg. 27
EMERGENZA DOVUTA AD INCENDI IN GENERE (scheda)	pg. 28

2 - MODALITA' DI EVACUAZIONE IN CASO DI ALLAGAMENTO, INONDAZIONE, ALLUVIONE, ECCETERA	pg. 29
SISTEMI DI ALLARME	pg. 29
COMPITI DEL PERSONALE UNA VOLTA ATTIVATA LA PROCEDURA DI EVACUAZIONE	pg. 30
INONDAZIONE, ALLUVIONE, ECCETERA (scheda)	pg. 31
3 - MODALITA' DI EVACUAZIONE PER FENOMENI SISMICI E/O CEDIMENTI STRUTTURALI	pg. 31
SISTEMI DI ALLARME	pg. 31
COMPITI DEL PERSONALE UNA VOLTA ATTIVATA LA PROCEDURA DI EVACUAZIONE	pg. 32
EMERGENZA PER FENOMENI SISMICI E/O CEDIMENTI STRUTTURALI (scheda)	pg. 33
4 - MODALITA' DI EVACUAZIONE PER TROMBA D'ARIA	pg. 36
SISTEMI DI ALLARME	pg. 36
COMPITI DEL PERSONALE UNA VOLTA ATTIVATA LA PROCEDURA DI EVACUAZIONE	pg. 37
EMERGENZA PER TROMBA D'ARIA (scheda)	pg. 37
5 - MODALITA' DI EVACUAZIONE PER ESPLOSIONI	pg. 38
SISTEMI DI ALLARME	pg. 38
COMPITI DEL PERSONALE UNA VOLTA ATTIVATA LA PROCEDURA DI EVACUAZIONE	pg. 38
EMERGENZA PER ESPLOSIONI (scheda)	pg. 39
6 - MODALITA' DI EVACUAZIONE PER NUBI TOSSICHE	pg. 39
SISTEMI DI ALLARME	pg. 39
COMPITI DEL PERSONALE UNA VOLTA ATTIVATA LA PROCEDURA DI EVACUAZIONE	pg. 40
EMERGENZA PER NUBI TOSSICHE (scheda)	pg. 41

7 - MODALITA' DI EVACUAZIONE PER DISPERSIONE DI SOSTANZE CHIMICHE	pg. 41
SISTEMI DI ALLARME	pg. 41
COMPITI DEL PERSONALE UNA VOLTA ATTIVATA LA PROCEDURA DI EVACUAZIONE	pg. 42
EMERGENZA PER DISPERSIONE DI SOSTANZE CHIMICHE (scheda)	pg. 43
8 - MODALITA' DI EVACUAZIONE PER MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA	pg. 43
SISTEMI DI ALLARME	pg. 43
COMPITI DEL PERSONALE UNA VOLTA ATTIVATA LA PROCEDURA DI EVACUAZIONE	pg. 44
EMERGENZA PER MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA (scheda)	pg. 45
9 - MODALITA' DI EVACUAZIONE PER CADUTA DI AEROMOBILI	pg. 45
SISTEMI DI ALLARME	pg. 45
COMPITI DEL PERSONALE UNA VOLTA ATTIVATA LA PROCEDURA DI EVACUAZIONE	pg. 46
EMERGENZA PER CADUTA DI AEROMOBILI (scheda)	pg. 47

DEFINIZIONI

SPAZI CALMI

Zona separata dall'incendio tramite strutture resistenti al fuoco (porta REI) ed in comunicazione diretta con un percorso protetto fino ad un'uscita di piano.

Costituiscono un luogo temporaneamente sicuro per le persone fisicamente disabili in attesa dell'assistenza per il loro esodo.

Gli spazi calmi, che nella normativa tecnica internazionale sono chiamati come *refuge areas*, possono essere intesi come stanze o ambienti in grado di accogliere tutti coloro che non possono utilizzare le scale per l'esodo.

LUOGO SICURO

Luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio.

PUNTO DI RACCOLTA

Luogo sicuro esterno all'edificio, individuato e evidenziato nelle planimetrie generali dell'area, nel quale, in caso di evacuazione, si riuniscono tutti gli utenti della struttura e rimangono a disposizione del Coordinatore dell'Emergenza. Tale luogo viene individuato con un apposito cartello.

VIA DI USCITA

Percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti di un edificio di raggiungere un luogo sicuro o un punto di raccolta.

PERCORSO PROTETTO

Percorso caratterizzato da un'adeguata protezione contro gli effetti di un incendio che può svilupparsi nella restante parte dell'edificio. Esso può essere costituito da un corridoio protetto, da una scala protetta o da una scala esterna.

USCITA DI PIANO

Uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto dagli effetti di un evento e che può configurarsi come segue:

- uscita che immette direttamente in un luogo sicuro;
- uscita che immette in un percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immetta in luogo sicuro.

IMPIANTO AUTOMATICO DI RIVELAZIONE INCENDIO

Insieme di apparecchiature destinate a rivelare, localizzare e segnalare automaticamente un principio d'incendio.

IMPIANTO DI ALLARME

Insieme di apparecchiature ad azionamento manuale o automatico utilizzate per segnalare un principio d'incendio.

EMERGENZA

Situazione di pericolo che per essere dominata necessita dell'aiuto di forze esterne.

ALLARME

Situazione di pericolo che si ritiene di poter dominare con l'aiuto dei servizi speciali predisposti dall'Azienda.

FALSO ALLARME

Situazione di pericolo che si manifesta nell'arco di un breve istante senza causare alcun danno a persone e/o cose.

**GUASTO ALL'IMPIANTO
AUTOMATICO DI
RIVELAZIONE INCENDIO**

Situazione in cui viene segnalato dalla centrale di controllo un guasto ad una parte dell'impianto automatico di rivelazione incendi.

**INTERVENTO
INTEMPESTIVO DEI
RIVELATORI DI FUMO**

Situazione di falso allarme dovuto a svariati fattori ambientali che possono influenzare negativamente l'intero sistema di rivelazione incendi compromettendone l'affidabilità.

NUMERI UTILI

CAMPOSAMPIERO		
ENTE	NUMERO TELEFONICO	NOTE
Emergenza Sanitaria	118	
Vigili del Fuoco	115	
Emergenza Incendi	1515	
Carabinieri	112	
Carabinieri (Camposampiero)	049 5790006	
Polizia di Stato	113	
Guardia di Finanza	117	
Polizia Locale (centrale operativa)	049 9315666	
Protezione Civile		
ENEL (segnalazione guasti)	800 846013	
TELECOM (urgenze)	187	
GAS (urgenze)	049 5790901	
ACQUEDOTTO (urgenze)	049 8095068	
CITTADELLA		
ENTE	NUMERO TELEFONICO	NOTE
Emergenza Sanitaria	118	
Vigili del Fuoco	115	
Emergenza Incendi	1515	
Carabinieri	112	
Carabinieri (Cittadella)	049 59488000	
Polizia di Stato	113	
Guardia di Finanza	117	
Distretto Polizia Locale PD1A (centrale operativa)	800 101318	
Protezione Civile	339 6446965	
ENEL (segnalazione guasti)	800 846013	
TELECOM (urgenze)	187	
GAS (urgenze)	049 9401746	
ACQUEDOTTO (urgenze)	049 8098000	

PIANO OSPEDALIERO DI EVACUAZIONE

Il piano di evacuazione rappresenta una parte importante del piano di emergenza, in esso vengono esplicitate le misure adottate (in fase preventiva e di progetto) e tutti i comportamenti da attuare (in fase di emergenza) per garantire la completa e sicura evacuazione delle persone minacciate.

Costituisce dunque il documento operativo che, evidenziando le situazioni di emergenza che possono verificarsi nell'ospedale:

- individua l'organizzazione interna e le procedure che devono essere attuate (indica le azioni da compiere);
- assegna i ruoli ed i compiti per consentire l'evacuazione rapida ed ordinata, rispettando le priorità.

L'ospedale è una struttura che racchiude in sé numerosi elementi di rischio:

- ❖ incendio
- ❖ allagamento
- ❖ fenomeni sismici
- ❖ trombe d'aria
- ❖ esplosioni
- ❖ nubi tossiche
- ❖ dispersione di sostanze chimiche
- ❖ mancanza di energia elettrica
- ❖ caduta di aeromobili.

L'evacuazione di un ospedale, per la particolare tipologia delle persone presenti (pazienti, personale e visitatori) richiede un notevole impegno organizzativo da parte dei responsabili delle gestioni delle emergenze.

Inoltre in una struttura in cui è presente un'alta densità di persone, molte delle quali non autosufficienti e non deambulanti, è abbastanza frequente che si verifichino condizioni che potrebbero facilmente sfociare in situazioni di panico e di pericolo se non sono state predisposte adeguate Procedure Operative che preventivamente e dettagliatamente indichino le azioni da compiere nelle varie situazioni di emergenza.

La pianificazione delle operazioni da compiere è inoltre di fondamentale importanza in quanto in ogni situazione di pericolo reale o presunto si evidenzia uno stato di iperemotività che, se non controllato, si trasforma in panico.

Il panico, provocando alterazione dei comportamenti e reazioni irrazionali, può dar luogo a manifestazioni che costituiscono di per sé elemento di pericolo e possono provocare rischi indotti ben più gravi dell'evento stesso come:

- l'istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia, con invocazioni di aiuto, grida ed atti inconsulti;
- l'istinto alla fuga, in cui predomina l'autodifesa, anche violenta (comportamento asociale ed antisociale).

DEFINIZIONE DEI COMPITI E DELLE AZIONI

E' di fondamentale importanza, per evitare che nel momento dell'emergenza ognuno si comporti secondo canoni propri facendo cose già fatte da altri e tralasciando le molte altre azioni da compiere, definire i compiti e le azioni.

Tenuto conto della particolare articolazione del Presidio Ospedaliero per una migliore capacità di azione nel caso di eventi imprevisi a carattere di emergenza il piano di evacuazione generale già esistente è adattato alle singole realtà operative.

A tale proposito è stata allestita ed adeguatamente formata la Squadra di Sicurezza Aziendale operante nell'arco di 24 h e, per ogni singola U.O. / U.O.A. / Reparto / Servizio è stato formato il personale dell'Azienda.

L'elenco completo dei nominativi della Squadra di Sicurezza Aziendale è allegato al piano di emergenza; inoltre i nominativi degli addetti alla gestione delle emergenze, con relativo recapito telefonico, sono riportati in appositi cartelli affissi nei reparti.

1. Coordinatore per l'emergenza è il medico di guardia per ogni Unità Operativa, individuato dal Direttore dell'Unità Operativa stessa, con prospetto settimanale da trasmettere in Direzione Medica, Pronto Soccorso e Portineria. Nel caso in cui il Medico di Guardia dovesse assentarsi (recarsi in Sala Operatoria, etc..) deve passare l'incarico ad altro collega;
2. il Coordinatore delle emergenze ha il compito di giudicare ed eventualmente impartire l'ordine di evacuazione dei degenti e del personale. L'ordine di evacuazione deve essere comunicato, alla Centrale Gestione Emergenze (CGE) unitamente alla dichiarazione che si deve proseguire con la procedura di lotta antincendio;
3. la Squadra di Sicurezza Aziendale e tutto il personale sanitario presente hanno il dovere di attenersi alle indicazioni dettate dal Coordinatore che si avvarrà, a sua discrezione, del personale opportunamente addestrato per il trasporto dei presenti autosufficienti e non verso le vie di fuga più adatte;
4. è necessario che in ciascuna Unità Operativa venga preventivamente inventariato il materiale necessario per il trasporto delle persone non autosufficienti (barelle, sedie a rotelle) e mantenuto sempre in un luogo ben definito, a conoscenza degli addetti all'emergenza;
5. il personale incaricato dell'evacuazione dovrà indicare e seguire i percorsi di sicurezza indicati dall'apposita segnaletica di sicurezza; non dovranno essere utilizzati per l'esodo gli ascensori in caso di incendio, di cedimenti strutturali e di interruzioni della corrente elettrica;
6. all'esterno di ciascun plesso, possibilmente nei pressi delle uscite principali, devono essere individuate aree di attesa, in cui dovranno essere radunati tutti le persone presenti compreso il personale dell'Unità Operativa;

La simulazione dell'evacuazione deve essere svolta almeno una volta all'anno per mettere in pratica le procedure di evacuazione e dovranno essere tenute riunioni di addestramento e di allenamento all'uso dei mezzi antincendio, dei dispositivi di protezione individuali, degli impianti di allarme e dei sistemi di comunicazione in situazioni di emergenza con la stessa cadenza.

L'esercitazione deve essere condotta nella maniera più realistica possibile, senza tuttavia mettere in pericolo i partecipanti ed i presenti. Essa ha inizio dal momento in cui viene fatto scattare l'allarme e si conclude una volta raggiunto il punto di raccolta e fatto l'appello dei partecipanti.

Deve essere escluso dalle esercitazioni il personale la cui presenza è essenziale alla sicurezza dell'attività ed alla continuità delle prestazioni sanitarie.

In tali situazioni l'evacuazione da ogni specifica area del luogo di lavoro deve proceder ad un punto che possa garantire a tutto il personale di individuare il percorso fino ad un luogo sicuro.

Nelle strutture sanitarie, non potendo coinvolgere i degenti, è possibile procedere alle simulazioni sostituendo i pazienti ed i visitatori con volontari e predisponendo apposite cartelle mediche differenziate per tipologia e gravità di tipologia.

E' consigliabile anche effettuare una serie di telefonate e chiamate al centro di gestione delle emergenze atte a verificare il rispetto delle procedure di comunicazione interna ed esterna ed il carico di lavoro degli operatori.

Ogni operazione deve prevedere una successiva fase di verifica dei risultati enucleando le osservazioni utili ed eventuali ulteriori aggiornamenti delle procedure d'emergenza, della situazione impiantistica e/o della formazione del personale.

La verifica permette anche un miglioramento continuo delle modalità di effettuazione delle esercitazioni.

FUNZIONAMENTO IMPIANTI

Il corretto funzionamento degli impianti tecnologici, anche in caso di emergenza, è affidato all'Area Gestione Tecnica ed il compito viene espletato dalla Squadra di Sicurezza Aziendale.

A seconda dei casi potrà essere necessario disattivare, in aree più o meno estese:

- ✓ l'impianto elettrico (prima di usare l'acqua nello spegnimento);
- ✓ l'erogazione dei gas medicali;
- ✓ l'erogazione del metano.

Data la difficoltà di attuazione di queste operazioni (per esempio potrebbe entrare in funzione la linea privilegiata collegata con i generatori di continuità), tali compiti vengono espletati dall'idraulico o dall'elettricista di turno, comunque previa informazione al Coordinatore per l'emergenza, date le gravi conseguenze che queste disattivazioni possono avere sui ricoverati, se attuate rapidamente e senza predisporre idonee contromisure a protezione di pazienti interessati.

SQUADRA EVACUAZIONE (S.E.)

L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori.

Quando viene emanato l'ordine di evacuazione di un reparto, viene allertata la squadra addetta a trasportare i visitatori non deambulanti ed a guidare quelli autosufficienti verso "spazi calmi", in attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco.

Il comando della S.E. spetta al Coordinatore dell'Emergenza coadiuvato dal Capo turno.

La squadra, definita S.E. (Squadra Evacuazione), è composta dal personale in servizio.

PROCEDURE D'INTERVENTO DELLA S.E.

Gli operatori che compongono la S.E. recuperano il materiale per l'evacuazione.

In caso di evento gravemente evolutivo, in cui non è possibile recuperare il materiale anzidetto, occorrerà utilizzare materiale di fortuna per trasportare eventuali feriti e cioè lenzuola, coperte, sedie e quant'altro si renda utile per spostare le persone coinvolte in un'area sicura.

In attesa dei Vigili del Fuoco, se occorre operare in sicurezza (locali invasi dal fumo o a rischio) solo il personale della Squadra di Sicurezza Aziendale è autorizzato ad intervenire, previo equipaggiamento con materiale di protezione (autorespiratori, tuta, stivali, guanti, corda, lampada).

SPAZI CALMI

Nel caso in cui venga diramato l'ordine di evacuazione si devono raggiungere i luoghi in cui si può stazionare in sicurezza in attesa che gli operatori spengano l'incendio o che si attui la successiva evacuazione dell'edificio.

Di norma è sufficiente far raggiungere alle persone presenti:

- l'ala opposta del reparto stesso separata da una porta REI;
- un reparto situato almeno due piani sotto l'incendio;
- locali distanti da quello in cui si è verificato il sinistro (se l'evento è imponente e non controllabile);

In caso di evacuazione totale della struttura, in un'area protetta di attesa situata all'esterno dell'ospedale (punto di raccolta), identificata nelle planimetrie.

ATTIVITA' INFORMATIVA ED ADDESTRATIVA

In caso di pericolo, l'informazione agli utenti è di fondamentale importanza.

Per evitare il panico collettivo, cioè la paura intensa avvertita da tutti a seguito di un evento improvviso che si traduce in fuga disorganizzata, occorrono misure che permettano di controllare le reazioni individuali.

A tale proposito è importante:

- fornire informazioni concise e regolari;
- indicare il comportamento da tenere e le eventuali misure precauzionali da attuare;
- utilizzare tutti i soggetti validi, indirizzandoli a compiti di assistenza (visitatori o degenti in grado di aiutare altri ricoverati);
- smentire categoricamente le "false voci".

È opportuno che vengano diffusi messaggi per informare gli utenti, soprattutto quelli non in grado di muoversi autonomamente, sul tipo di emergenza in corso e che non saranno lasciati soli in quanto la struttura reagirà in tempi brevi e correttamente.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

La **segnaletica di sicurezza** ha lo scopo di evidenziare le scelte effettuate nel piano di evacuazione per far fronte alle situazioni di emergenza.

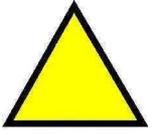
Un adeguato posizionamento dei segnali indicanti i percorsi d'esodo contribuisce, in caso di emergenza, a diminuire l'ansia ed il panico; risulta quindi di fondamentale importanza che le uscite siano chiaramente indicate e siano visibili anche quando la zona è occupata.

Nel caso in cui la visione diretta non è possibile, si rende necessario utilizzare uno o più segnali direzionali, meglio se illuminati, per facilitare il deflusso delle persone verso le uscite di emergenza.

La segnaletica di sicurezza deve essere conforme al Decreto Legislativo 14 agosto 1996, n.ro 493 e ha lo scopo di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono provocare determinati pericoli, ed in particolare:

- ✓ vietare comportamenti pericolosi;
- ✓ avvertire la presenza di un rischio o di un pericolo per le persone esposte;
- ✓ fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza ed ai mezzi di soccorso o di salvataggio;
- ✓ prescrivere comportamenti sicuri ai fini della sicurezza.

In conformità al Decreto Legislativo 14 agosto 1996, n.ro 493 la segnaletica deve avere le caratteristiche riportate nella seguente tabella:

CARTELLO	SIGNIFICATO	CARATTERISTICHE
	Cartelli di divieto	<ul style="list-style-type: none"> ❖ forma rotonda; ❖ pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda (verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con un'inclinazione di 45°) rossi (il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del cartello).
	Cartelli Antincendio	<ul style="list-style-type: none"> ❖ forma quadrata o rettangolare; ❖ pittogramma bianco su fondo rosso.
	Cartelli di avvertimento	<ul style="list-style-type: none"> ❖ forma triangolare; ❖ pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero (il giallo deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).
	Cartelli di prescrizione	<ul style="list-style-type: none"> ❖ forma rotonda; ❖ pittogramma bianco su fondo azzurro (l'azzurro deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).
 	Cartelli di salvataggio	<ul style="list-style-type: none"> ❖ forma quadrata o rettangolare; ❖ pittogramma bianco su fondo verde (il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).

Oltre alla segnaletica di sicurezza, in ciascun piano della struttura sanitaria, in prossimità degli accessi, lungo i corridoi, nei vani scala, nelle aree di sosta devono essere esposte bene in vista precise le **“istruzioni di sicurezza”** per il personale e per il pubblico in caso di emergenza, corredate da planimetrie del piano che devono indicare la posizione delle scale e delle vie di esodo, dei dispositivi di arresto degli impianti tecnologici nonché dei principali presidi di sicurezza.

Le istruzioni di sicurezza sono riportate in cartelli in cui le informazioni risultano facilmente leggibili e comprensibili ed hanno lo scopo di informare gli utenti, soprattutto quelli non in grado di muoversi autonomamente, che in caso di emergenza non saranno lasciati soli ma che il personale della struttura appositamente formato reagirà in tempi brevi e con cognizione di causa.

In ogni cartello sono riportati:

- 1) i numeri di telefono utili in caso di emergenza (Vigili del Fuoco, Soccorso sanitario, Carabinieri, Polizia) nonché il numeri degli Addetti alla gestione delle emergenze;
- 2) le procedure ed i comportamenti a cui attenersi in caso di emergenza.

COLLABORAZIONE DEGLI UTENTI E DEI VISITATORI

Occorre prevedere che, in caso di emergenza, il personale non sarà sempre in numero sufficiente per assolvere tutti i compiti.

Pertanto occorrerà utilizzare in modo proficuo l'aiuto che possono dare gli utenti autosufficienti ed i visitatori.

Ciò realizza due obiettivi:

- 1) evitare che una persona valida si senta inutilizzato (coscienza civile) e che abbia il tempo di pensare al pericolo (coscienza del pericolo);
- 2) utilizzare le capacità di ogni singola persona valida (capacità di tranquillizzare gli altri, possibile aiuto nelle operazioni di evacuazione, supporto alle operazioni non faticose come il recuperare le cartelle cliniche, eccetera).

All'inizio dell'emergenza l'Infermiere, il Medico di reparto o un addetto alla gestione delle emergenze riunirà tutti i visitatori e utenti validi a tale scopo ed illustrerà loro, brevemente, le fasi ed i percorsi dell'evacuazione.

Occorrerà parlare loro chiaramente e con calma al fine di fugare gli ovvi timori, assegnando a ciascuno di loro un compito specifico (aiutare altri degenti, recuperare del materiale, tenere aperte le porte di uscita).

In questo modo sarà possibile ridurre il panico, smentendo le false voci di pericolo che sicuramente circoleranno nella fase critica dell'emergenza.

Altrettanto utile sarà l'evidente presenza di un "Coordinatore" che si prenderà cura dei presenti, sia esso un Infermiere del reparto, un dipendente che un componente delle Squadre di Emergenza.

Quanto esposto prevede una corretta attività addestrativi.

Lo scopo di tale attività è quello di:

- verificare periodicamente le funzionalità del Piano per correggerne gli errori o le disfunzioni;
- mantenere il personale addestrato, ricordandone i compiti specifici;
- sensibilizzare il personale dell'ospedale sulle problematiche della sicurezza.

DESTINAZIONE DEI VISITATORI E UTENTI

In caso di evacuazione totale i pazienti, il personale ed i visitatori vengono convogliati verso “**spazi calmi**”, dove è necessario garantire ancora una volta le necessarie cure mediche.

Per i pazienti più gravi devono essere immediatamente predisposti i sistemi di trasporto verso altre strutture ospedaliere della zona anche attraverso mezzi non deputati al trasporto di malati quali mezzi di trasporto pubblico o delle forze dell'ordine.

E' fondamentale inoltre che il caposala appena giunto in “**spazi calmi**” effettui la conta dei degenti che erano presenti nel suo reparto.

Ciò dà comunque per scontato che tutti i visitatori si siano comportati con consapevolezza e si siano messi in salvo senza avviare azioni azzardate.

In caso di evacuazione parziale la decisione della destinazione delle persone dipende dalla rapidità con cui si deve effettuare.

EVACUAZIONE DELLE PERSONE AUTOSUFFICIENTI

In ogni reparto dovrà essere individuato il personale a cui attribuire le seguenti mansioni:

- ✚ 1 infermiere o altro personale dell'Azienda aprifila, con il compito di aprire le porte e guidare i pazienti verso la zona di raccolta;
- ✚ 1 paziente autosufficiente serrafila, con il compito di assistere eventuali pazienti in difficoltà e chiudere la porta.

Le persone dovranno adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale d'allarme:

- interrompere immediatamente ogni attività;
- mantenere l'ordine;
- tralasciare il recupero di oggetti personali;
- disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami (la fila sarà aperta e chiusa con le modalità di cui sopra);
- rimanere collegati tra loro (ad esempio tenendo la/e mano/i sulla spalla della persona che precede);
- seguire le indicazioni del personale e degli incaricati (aprifila e serrafila) che li accompagnerà verso la zona di raccolta;
- camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere gli altri pazienti;
- collaborare con il personale per controllare le presenze dei pazienti prima e dopo l'evacuazione;
- attenersi strettamente a quanto ordinato dal personale nel caso che si verificino contrattempi che richiedano un'improvvisa modificazione delle indicazioni del piano.

TECNICHE DI EVACUAZIONE DELLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

Nella gestione di un Piano di Evacuazione Ospedaliera occorre ricordare che il personale che dovrà evacuare le persone in pericolo è sempre presente in numero esiguo rispetto alle necessità.

Occorre pertanto conoscere, adeguare gli interventi e standardizzarli per ottimizzare le risorse disponibili.

Quando non è possibile utilizzare i mezzi di trasporto tradizionali come carrozzine, barelle o letti, le tecniche di evacuazione prevedono interventi ad un soccorritore o a più soccorritori, differenziando la possibilità di collaborazione dei vari degenti da evacuare in base alla loro patologia.

Occorre ricordare che:

- a) se intervengono più soccorritori il più esperto assumerà il ruolo di “leader” e dirigerà le operazioni;
- b) le tecniche di trasporto devono essere conosciute e provate più volte.

Semplice accompagnamento (con 1 o 2 soccorritori)

Persona collaborante ma non del tutto autosufficiente

Tecnica ad un soccorritore: lo si afferra al polso, facendosi passare il braccio sul collo, cingendogli la vita, lo si trasporta rapidamente in zona di sicurezza.

Questa tecnica può essere effettuata anche da due soccorritori.

Trasporto sul dorso con partenza dal letto (con 1 soccorritore)

Facendo sedere il paziente sul bordo del letto con le gambe divaricate, il soccorritore gli si porrà davanti consentendo di adagiarglisi sul dorso.

Quindi, afferratolo per le gambe, ci si allontanerà.

In alternativa si può usare la tecnica a “sacco di farina” ove la presa si effettua frontalmente.

Presa “a seggiolino” (con 2 soccorritori)

Può essere effettuata solo da due soccorritori, che sostengono il paziente formando con le braccia lo “schienale” e la base d’appoggio.

In particolare la tecnica richiede che i soccorritori si afferrino reciprocamente e saldamente i polsi.

Il paziente, se in grado, dovrà appoggiare le braccia sulle spalle (attorno al collo) dei soccorritori.

Preso di Rautek (con 2 soccorritori)



Anche in questo caso il trasporto richiede due soccorritori e prevede il trasporto del paziente non collaborante.

Mentre un soccorritore solleva le gambe del paziente l'altro lo afferra alle spalle facendogli passare le proprie braccia sotto le ascelle ed afferrandolo per gli avambracci si garantisce una presa più efficace.

Partenza dal letto con presa a pala (con 2 soccorritori)



Paziente con trauma e non collaborante.

I due soccorritori devono tenere in allineamento la colonna vertebrale.

Trascinamento (con 1 soccorritore)



Partendo dal letto, il soccorritore solleva il paziente posteriormente facendo passare le mani sotto le ascelle ed afferrandogli gli avambracci procede all'indietro.

Questa tecnica è adatta per un rapido allontanamento.

Utilizzo di lenzuolo o copriletto

Per il trasporto di persone che presentano particolari problemi di peso, o nel caso di percorsi lunghi, è indicato l'uso di lenzuola o copriletto (il secondo è più resistente).

Questi presidi sono facilmente reperibili, poiché si devono utilizzare gli stessi che si trovano sul letto della persona da trasportare.

Procedimento: rimuovere il copriletto del paziente e posizionarlo a terra, a fianco al letto, quindi sollevare il paziente ed adagiarlo nel copriletto, avendo cura di chiudere questo dalla parte dei piedi; fatto ciò, guadagnare la più vicina zona di sicurezza.

Evacuazione con materasso

Tecnica particolarmente adatta in presenza di scale o nel caso di persona che non sia trasportabile in diverso modo.

Dopo aver posizionato il copriletto per terra, vi si adagiano sopra il materasso e la persona: si trascina via il tutto facendo scivolare il copriletto.

Giunti presso le scale, se il trasporto è effettuato da un soccorritore, questo si deve portare dalla parte dei piedi e cominciare la discesa controllando che il paziente non scivoli dal materasso.

Se il trasporto è effettuato da due soccorritori sarà invece possibile controllare entrambe le estremità del materasso.

	Azienda U.L.SS. N° 6 – “EUGANEA” Via E. Degli Scrovegni,14 Gestione delle Emergenze	PT 06/
		Rev. 12 del 05.01.2017

FIGURE COINVOLTE NELL'EMERGENZA E LORO COMPITI GENERALI

FIGURA/U.O./U.O.A./U.O.C.	AZIONI DA INTRAPRENDERE	AZIONI DA EVITARE
<u>COORDINATORE DELL'EMERGENZA: l'incarico viene assunto dal Capoturno</u> che, nello svolgimento delle proprie funzioni, viene supportato dai servizi e/o U.O. di seguito riportati	<ul style="list-style-type: none"> ○ Appena avvisato deve recarsi sul luogo dell'evento ○ Appena giunto sul luogo deve coordinarsi con il Capo turno/Capo sala per acquisire le informazioni su entità e ubicazione dell'evento, n° persone coinvolte, tipologia utenti/pazienti/degenti/visitatori da gestire ○ Deve coordinarsi con la Squadra di Sicurezza Aziendale ○ Deve rapportarsi con la Centrale Operativa diramando le sue direttive attraverso questa; ○ Deve dimensionare la SEP; ○ In base alle informazioni che riceve dalla Squadra di Sicurezza Aziendale decide se e che tipo di evacuazione effettuare; Si mette a disposizione dei VVF al loro arrivo 	
❖ U.O.C. GESTIONE PATRIMONIO ❖ U.O.C. INGEGNERIA OSPEDALIERA E CLINICA	<ul style="list-style-type: none"> ○ coordina gli interventi mirati a limitare i danni e ripristinare la funzionalità degli impianti, delle attrezzature, dei beni ○ collabora con le forze esterne per quanto di competenza ○ verifica l'integrità strutturale dell'edificio ○ coordina che il ripristino dei servizi essenziali avvenga il prima possibile ○ verificare i danni subiti dalle strutture, dagli impianti, dalle attrezzature ○ mettere a disposizione gli schemi tecnici degli impianti e manuali operativi ○ decidere sulla necessità di chiamata delle squadre di pronto intervento degli enti erogatori di acqua, elettricità, gas ○ coordinare il controllo della evoluzione tecnologica dell'emergenza ○ coordinare il ripristino della erogazione dei servizi vitali ○ fare intervenire i mezzi tecnici esterni 	

FIGURE COINVOLTE NELL'EMERGENZA E LORO COMPITI GENERALI

FIGURA/U.O./U.O.A./U.O.C.	AZIONI DA INTRAPRENDERE	AZIONI DA EVITARE
<p><u>SQUADRA DI SICUREZZA AZIENDALE</u>: i componenti sono presenti in servizio h 24. Sono reperibili presso il numero telefonico 1239 o 88125 (abbreviato) o 329 0177875 (importante: premere "ZERO" prima di formare il numero) o tramite il centralino.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ agire secondo i piani di emergenza e sotto il coordinamento dell'emergenza; ○ fare allontanare dalla zona oggetto dell'intervento i presenti; ○ agire contro gli incendi e gli altri eventi ○ preferibilmente non agire mai da soli ma almeno in coppia con altra persona ○ fermare gli impianti e metterli in sicurezza ovvero sezionarli isolando l'area interessata dall'evento ○ mettere in sicurezza macchinari ed apparecchiature ○ conoscenza e capacità del personale delle squadre ○ conoscenza del piano di emergenza ○ conoscenza delle procedure di sicurezza per far fronte agli eventi accidentali ○ conoscere le caratteristiche e il corretto uso dei dispositivi di protezione individuale ○ conoscere le disposizioni planimetriche dell'ospedale e delle caratteristiche dei locali ○ conoscere gli impianti tecnologici, le parti costitutive, l'ubicazione dei dispositivi di intercettazione, le relative procedure operative da attuare in caso di emergenza ○ procedure per la messa in sicurezza di macchinari ed apparecchiature 	

FIGURE COINVOLTE NELL'EMERGENZA E LORO COMPITI GENERALI

FIGURA/U.O./U.O.A./U.O.C.	AZIONI DA INTRAPRENDERE	AZIONI DA EVITARE
<p><u>PERSONALE DIPENDENTE PRESENTE NELL'U.O.A.</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ SEGNALARE IMMEDIATAMENTE QUALSIASI EVENTO INCIDENTALI, ANCHE DI LIMITATA ENTITA', ALLA SQUADRA DI SICUREZZA AZIENDALE (VEDI PROCEDURA ANTINCENDIO) ○ SECONDO LE PROPRIE MANSIONI, METTERE IN SICUREZZA IMPIANTI ED ATTREZZATURE ○ ATTENERSI ALLE ISTRUZIONI DEL PERSONALE ADDETTO ALL'EMERGENZA ○ ASSISTERE GLI INFORTUNATI ○ IN CASO DI EVACUAZIONE, INDIRIZZARE LE PERSONE VERSO LE VIE DI ESODO ○ TRASPORTARE LE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI NEI LUOGHI PROTETTI STABILITI DAL PIANO DI EMERGENZA O INDICATI DAL COORDINATORE PER L'EVACUAZIONE ○ CURARE I PUNTI DI ADUNATA E COLLABORARE ALLA CONTA DEL PERSONALE ○ CONOSCERE IL PIANO DI EMERGENZA ○ CONOSCERE LE PROCEDURE DI SICUREZZA PER FAR FRONTE AGLI EVENTI INCIDENTALI ○ CONOSCERE LE PROCEDURE PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI E DEI MACCHINARI DEL REPARTO ○ CONOSCERE LE PROCEDURE DI EVACUAZIONE DELLE PERSONE ○ CAPACITA' DI TRASPORTO DELLE PERSONE MEDIANTE LE TECNICHE APPROPRIATE E GLI AUSILI A DISPOSIZIONE ○ COMPORTAMENTO CORRETTO IN SITUAZIONI DI PRESENZA DI FUMO O DI FIAMME ○ PROCEDURE DI PRIMO SOCCORSO PER INFORTUNATI 	

FIGURE COINVOLTE NELL'EMERGENZA E LORO COMPITI GENERALI

FIGURA/U.O./U.O.A./U.O.C.	AZIONI DA INTRAPRENDERE	AZIONI DA EVITARE
<u>CAPOSALA/CAPOTURNO</u>	<ul style="list-style-type: none"> ○ VERIFICARE CON IL COORDINATORE DELLA SQUADRA DI SICUREZZA AZIENDALE DELL'AVVENUTA EVACUAZIONE ○ IN CASO DI ASSENZA DEL CAPOSALA IL SUO RUOLO COMPETERA' ALL'INFERMIERE PIU' ANZIANO IN SERVIZIO 	
<p><u>CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE</u> Il centro di Gestione delle emergenze (C.G.E.) è costituito dalla portineria nella quale è ubicato pure il centralino(1114)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ CURARE LE COMUNICAZIONI CON L'INTERNO DEL PRESIDIO INTERESSATO ○ DARE INFORMAZIONI PRECISE SULL'EVENTO ○ DURANTE L'EMERGENZA, SOSPENDERE QUALSIASI TELEFONATA PER LASCIARE LIBERE LE LINEE TELEFONICHE PER LE NECESSITA' DELL'EMERGENZA ○ ADOPERARSI SECONDO LE PROCEDURE E SECONDO GLI ORDINI DEL COORDINATORE ○ ATTIVARE, SE NECESSARIO, I VIGILI DEL FUOCO E INDIRIZZARLI VERSO IL LUOGO DELL'EVENTO ○ CONOSCERE IL PIANO DI EMERGENZA 	
<u>PERSONALE DI EVENTUALI DITTE APPALTATRICI</u>	<ul style="list-style-type: none"> ○ ESSERE INFORMATO SUL CONTENUTO DEL PIANO DI EMERGENZA ○ ACCEDERE NEI REPARTI SOLO DOPO CONSENSO DEI RELATIVI RESPONSABILI ○ IN CASO DI INCIDENTE, SOSPENDERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITA' ○ METTERE IN SICUREZZA TUTTE LE ATTREZZATURE ○ RENDERSI DISPONIBILI A SPOSTARE I MEZZI DI LAVORO ○ ALLONTANARSI IMMEDIATAMENTE DAL LUOGO DELL'EMERGENZA SEGUENDO LE INDICAZIONI DEL COORDINATORE PER L'EVACUAZIONE; ○ NON ALLONTANARSI DAL PRESIDIO OSPEDALIERO SENZA AVERE DATO AVVISO AI RELATIVI RESPONSABILI 	

PLANIMETRIA PUNTI DI RITROVO



1) MODALITA' DI EVACUAZIONE IN CASO DI INCENDIO

Nell'evacuazione dell'ospedale bisogna ipotizzare due situazioni distinte:

1. ***l'evacuazione parziale***, ovvero il trasferimento dei presenti di uno o più reparti in una zona sicura (zona sicura nello stesso piano o zona sicura in altri piani), quando l'incendio è ancora controllabile e/o coinvolge un numero limitato di persone;
2. ***l'evacuazione totale***, ovvero l'esodo dei presenti all'interno dell'intero ospedale verso luoghi sicuri all'esterno della struttura, denominati "punti di raccolta esterni", identificati dalla cartellonistica di sicurezza e da un numero progressivo, quando l'incendio non è più controllabile e/o coinvolge la maggior parte delle persone presenti nell'area.

Al fine di operare in modo razionale e meglio definire le azioni da intraprendere in casi di emergenza, di seguito vengono individuati i diversi tipi e livelli di emergenza:

 ***incendio non grave (= controllabile)***

 ***incendio grave (= non controllabile)***

Per ***incendio non grave (controllabile)*** si intende un incendio che può essere estinto dalla Squadra di Sicurezza Aziendale ("*lavoratori incaricati*") con i normali mezzi in dotazione, senza che ciò possa costituire pericolo per le persone, l'ambiente e le cose.

Per ***incendio grave (non controllabile)*** si intende un incendio che, per estensione e/o per le caratteristiche del materiale interessato richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco.

L'evacuazione, inoltre, può essere:

- *evacuazione orizzontale* nel caso di un evento incidentale (quale un incendio) che determini l'evacuazione delle persone presenti direttamente minacciati da un compartimento ad un altro, classificato "*spazio calmo*", nell'ambito dello stesso piano del fabbricato;
- *evacuazione verticale* se il trasferimento avviene tra piani diversi dell'edificio.

Di particolare rilevanza tenendo conto delle specifiche condizioni psicomotorie degli occupanti è *l'esodo orizzontale progressivo* per cui, qualora si verifichi un incendio in una data area che richieda l'evacuazione dei presenti direttamente minacciati dagli effetti dell'incendio, questi vengono evacuati, in prima istanza, spostandoli in un compartimento adiacente, posto sullo stesso livello, in grado di proteggerli dal pericolo immediato rappresentato dal fuoco e dal fumo.

I presenti possono restare in tale area fino a quando l'incendio non sia stato domato oppure attendere di essere nuovamente evacuati in un'altra area adiacente o ad un piano inferiore utilizzando i collegamenti verticali.

Questa procedura consente di disporre del tempo sufficiente per evacuare sia i presenti in grado di camminare sia quelli parzialmente autosufficienti e i non autosufficienti.

Possiamo avere:

- *esodo orizzontale a piano terra*: nel caso i locali siano ubicati a piano terra (strada, cortile), è opportuno evacuare le persone all'esterno dell'edificio e raccoglierle in idonei "punti di Raccolta" (piazzole esterne), dove possono essere raggiunte dai mezzi di soccorso (sanitari, Vigili del Fuoco, Protezione Civile);
- *esodo orizzontale a livelli superiori*: bisogna dirigersi verso le vie di esodo verticali o per le persone che non possono direttamente essere portate all'esterno, bisogna accompagnarle negli "spazi calmi", cioè luoghi sicuri statici all'interno dei quali far sostare le persone disabili in attesa di soccorso.

SISTEMI DI ALLARME

Le strutture sanitarie sono dotate di un sistema di segnalazione di allarme di tipo elettrico a pulsante manuale la cui ubicazione è riportata nelle planimetrie affisse in ogni reparto, allo scopo di dare avvio sia alle procedure di emergenza che alle eventuali operazioni di evacuazione.

- Le informazioni devono pervenire al "centro di gestione delle emergenze" che coincide con la sede della portineria.

- La diffusione degli allarmi avviene tramite apposito impianto e/o tramite il centro di comunicazione (portineria).

L'addetto informato avrà cura di raccordarsi con gli altri addetti nei vari piani per una eventuale procedura d'emergenza.

Solo il coordinatore delle emergenze potrà impartire l'ordine di evacuazione delle persone presenti (personale compreso) stabilendo se essa dovrà essere parziale o totale in base alle informazioni ricevute dai responsabili dell'Ufficio Tecnico.

L'ordine di evacuazione è comunicato alla Centrale Operativa e/o al Centro Comunicazioni (portineria) che provvederà, secondo le procedure previste, ad allertare i Vigili del Fuoco e la Protezione Civile.

La procedura di allarme è a fasi successive per l'evacuazione progressiva dell'immobile secondo le modalità di seguito riportate:

FASE	TIPO DI SEGNALAZIONE	COMPORAMENTO ED AZIONE DA ESEGUIRE
1	A voce viene segnalata la presenza dell'incendio, allertando i presenti.	<ol style="list-style-type: none">1. disinserire tutte le attrezzature elettriche presenti nei locali;2. restare in attesa di istruzioni che saranno impartite con appositi segnali di allarme (es. megafono).
2	A voce si segnala l'obbligo di evacuazione.	<ol style="list-style-type: none">1. disinserire tutte le attrezzature elettriche presenti nei locali;2. dare opportuna assistenza al personale che si trova in difficoltà a scendere le scale;3. accompagnare l'eventuale vostro visitatore;4. seguire le norme per l'evacuazione.

COMPITI DEL PERSONALE UNA VOLTA ATTIVATA LA PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Il Capo turno:

- verifica, con una apposita lista compilata ed aggiornata, che tutti i degenti abbiano raggiunto la zona di sicurezza (reparti adiacenti o filtri montalettighe antincendio);
- si mette a disposizione del Coordinatore delle Emergenze segnalando eventuali anomalie.

Il personale del reparto:

- avvisa le persone esterne autosufficienti di evacuare il reparto servendosi delle scale;
- inizia l'evacuazione orizzontale progressiva dei degenti e delle persone esterne non autosufficienti dal reparto coinvolto verso quello adiacente e/o il filtro montalettighe antincendio;
- fornisce alle persone indicazioni chiare e precise;
- predispone quanto necessario per l'assistenza al personale evacuato;
- fornisce indicazioni per eventuali salvataggi immediati di persone rimaste bloccate;
- fornisce indicazioni su eventuali particolari problematiche.

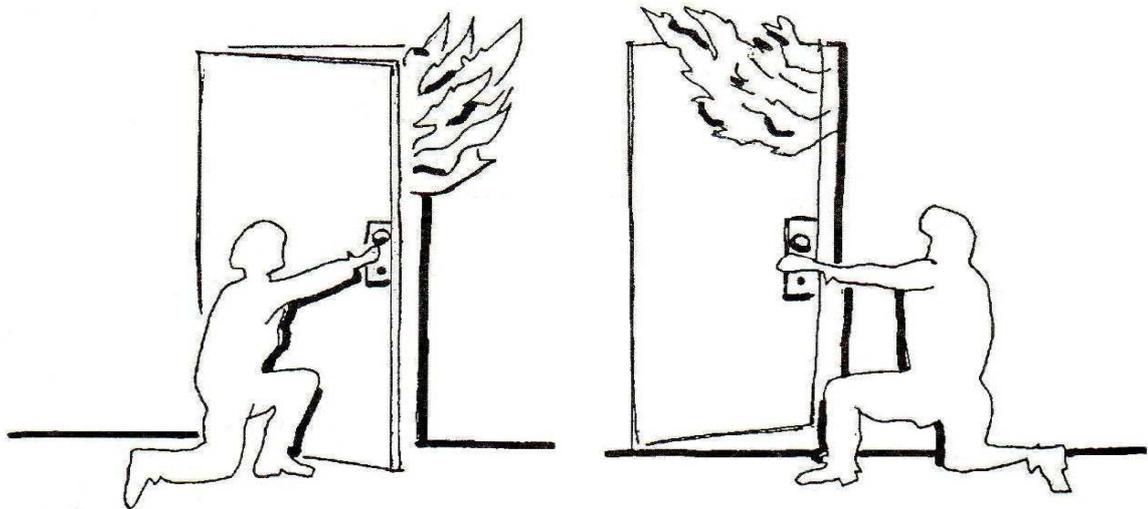
Il personale esterno (visitatori):

- deve seguire le indicazioni riportate nella segnaletica di emergenza e quelle impartite dal personale di reparto.

EMERGENZA DOVUTA AD INCENDI IN GENERE

In caso di incendio (non di origine chimica) comportatevi come segue:

- evitate in ogni modo che il fuoco, nel suo propagarsi, si intrometta tra voi e la via di fuga;
- se ricevete il segnale di evacuazione, eseguite subito le istruzioni dell'apposita scheda;
- non infrangete le finestre, per non alimentare il fuoco con l'ossigeno dell'aria;
- aprite le porte con estrema cautela. Prima di aprire una porta, toccatela in alto per sentire se è calda. Se è calda o vi è fuoriuscita di fumo, cercate un'altra via di fuga o aprite, se non avete alternative, con estrema cautela. Riparatevi da un eventuale fiamma divampante, ponendovi nella posizione illustrata in figura, in funzione della mano di apertura della porta;



- spostatevi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di avventurarvi sopra. Saggiare il pavimento appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando;
- spostatevi lungo i muri, anche discendendo le scale. Queste aree sono quelle strutturalmente più robuste;
- scendete le scale all'indietro. Non trasferite il vostro peso su un gradino se non avete incontrato un supporto sufficiente;
- controllate attentamente la presenza di crepe. Le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno;
- le travi in legno del soffitto offrono una buona protezione, anche se bruciano, perché brucia solo la superficie ed esse mantengono la loro resistenza per lungo tempo. Per contro, la resistenza strutturale di una struttura metallica diminuisce molto rapidamente con l'aumento di temperatura;
- non cercate di portare via degli oggetti personali, a rischio di rimanere intrappolati o rallentare l'evacuazione;
- non rientrate nell'area evacuata sino a quando il rientro non verrà autorizzato dagli addetti al pronto intervento.

SE VIENE ORDINATA L'EVACUAZIONE COMPORTARSI COME SEGUE:

- ❖ non usare gli ascensori;
- ❖ fare defluire verso il luogo di riunione prima le persone deambulanti autonomamente e successivamente i degenti non deambulanti;
- ❖ aiutare il Coordinatore delle Emergenze a coordinare l'evacuazione dei degenti;
- ❖ nel luogo di raccolta mantenere la calma e registrare di volta in volta il luogo di trasferimento dei degenti;
- ❖ appena possibile consegnare l'elenco dei degenti al coordinatore dell'emergenza;
- ❖ alla fine dell'evacuazione dirigersi verso il punto di raccolta individuato dal Piano di Evacuazione.

2) MODALITA' DI EVACUAZIONE IN CASO DI ALLAGAMENTO, INONDAZIONE, ALLUVIONE, ECCETERA

SISTEMI DI ALLARME

Le informazioni devono pervenire al “centro di gestione delle emergenze” che coincide con la sede della portineria.

La diffusione degli allarmi avviene tramite apposito impianto e/o tramite il centro di comunicazione (portineria).

L'addetto informato avrà cura di raccordarsi con gli altri addetti nei vari piani per una eventuale procedura d'emergenza.

Solo il coordinatore delle emergenze potrà impartire l'ordine di evacuazione dei degenti e del personale stabilendo se essa dovrà essere parziale o totale in base alle informazioni ricevute dai responsabili dell'Ufficio Tecnico.

L'ordine di evacuazione è comunicato alla Centrale Operativa e/o al Centro Comunicazioni (portineria) che provvederanno, secondo le procedure previste, ad allertare i Vigili del Fuoco e la Protezione Civile.

La procedura di allarme è a fasi successive per l'evacuazione progressiva dell'immobile secondo le modalità di seguito riportate:

FASE	TIPO DI SEGNALAZIONE	COMPORAMENTO ED AZIONE DA ESEGUIRE
1	A voce viene segnalata l'emergenza, allertando i presenti.	<ol style="list-style-type: none">1. disinserire tutte le attrezzature elettriche presenti nei locali;2. restare in attesa di istruzioni che saranno impartite con appositi segnali di allarme (es. megafono).
2	A voce si segnala l'obbligo di evacuazione.	<ol style="list-style-type: none">1. disinserire tutte le attrezzature elettriche presenti nei locali;2. dare opportuna assistenza al personale che si trova in difficoltà a scendere le scale;3. accompagnare l'eventuale vostro visitatore;4. seguire le norme per l'evacuazione.

COMPITI DEL PERSONALE

UNA VOLTA ATTIVATA LA PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Il Capo turno:

- verifica, con una apposita lista compilata ed aggiornata, che tutte le persone abbiano raggiunto la zona di sicurezza (reparti adiacenti o filtri montalettighe antincendio);
- si mette a disposizione del Coordinatore delle Emergenze segnalando eventuali anomalie.

Il personale del reparto:

- avvisa le persone esterne autosufficienti di evacuare il reparto servendosi delle scale;
- inizia l'evacuazione orizzontale progressiva dei degenti e delle persone esterne non autosufficienti dal reparto coinvolto verso quello adiacente e/o il filtro montalettighe;
- fornisce alle persone indicazioni chiare e precise;
- predispone quanto necessario per l'assistenza al personale evacuato;
- fornisce indicazioni per eventuali salvataggi immediati di persone rimaste bloccate;
- fornisce indicazioni su eventuali particolari problematiche.

Il personale esterno (visitatori):

- deve seguire le indicazioni riportate nella segnaletica di emergenza e quelle impartite dal personale di reparto.

EMERGENZA DOVUTA AD ACQUA IN GENERE

(allagamento – inondazione – alluvione – tracimazione da acqua dagli argini di fiumi e canali – rottura di tubazioni – scarichi di acqua piovana intasati, etc.)

In caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste il Presidio Ospedaliero:

- portarsi subito dai piani bassi a quelli più alti;
- usare estrema cautela in presenza di apparati elettrici o prese di energia elettrica nelle immediate vicinanze della zona allagata;
- non cercate di attraversare ambienti interessati dall'acqua se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza in zona di pozzetti, fosse e depressioni;
- non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse;
- attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta;
- salvo casi estremamente critici, astenersi dallo spostare valori, documenti o oggetti delicati;
- evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

3) MODALITA' DI EVACUAZIONE PER FENOMENI SISMICI / CEDIMENTI STRUTTURALI

SISTEMI DI ALLARME

Le informazioni devono pervenire al “centro di gestione delle emergenze” che coincide con la sede della portineria.

La diffusione degli allarmi avviene tramite apposito impianto e/o tramite il centro di comunicazione (portineria).

L'addetto informato avrà cura di raccordarsi con gli altri addetti nei vari piani per una eventuale procedura d'emergenza.

Solo il coordinatore delle emergenze potrà impartire l'ordine di evacuazione dei degenti e del personale stabilendo se essa dovrà essere parziale o totale in base alle informazioni ricevute dai responsabili dell'Ufficio Tecnico.

L'ordine di evacuazione è comunicato alla Centrale Operativa e/o al Centro Comunicazioni (portineria) che provvederanno, secondo le procedure previste, ad allertare i Vigili del Fuoco e la Protezione Civile.

La procedura di allarme è a fasi successive per l'evacuazione progressiva dell'immobile secondo le modalità di seguito riportate:

FASE	TIPO DI SEGNALAZIONE	COMPORAMENTO ED AZIONE DA ESEGUIRE
1	A voce viene segnalata l'emergenza, allertando i presenti.	<ol style="list-style-type: none">1. disinserire tutte le attrezzature elettriche presenti nei locali;2. restare in attesa di istruzioni che saranno impartite con appositi segnali di allarme (es. megafono).
2	A voce si segnala l'obbligo di evacuazione.	<ol style="list-style-type: none">1. disinserire tutte le attrezzature elettriche presenti nei locali;2. dare opportuna assistenza al personale che si trova in difficoltà a scendere le scale;3. accompagnare l'eventuale vostro visitatore;4. seguire le norme per l'evacuazione.

COMPITI DEL PERSONALE UNA VOLTA ATTIVATA LA PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Il Capo turno:

- verifica, con una apposita lista compilata ed aggiornata, che tutte le persone abbiano raggiunto la zona di sicurezza (reparti adiacenti o filtri montalettighe antincendio);
- si mette a disposizione del Coordinatore delle Emergenze segnalando eventuali anomalie.

Il personale del reparto:

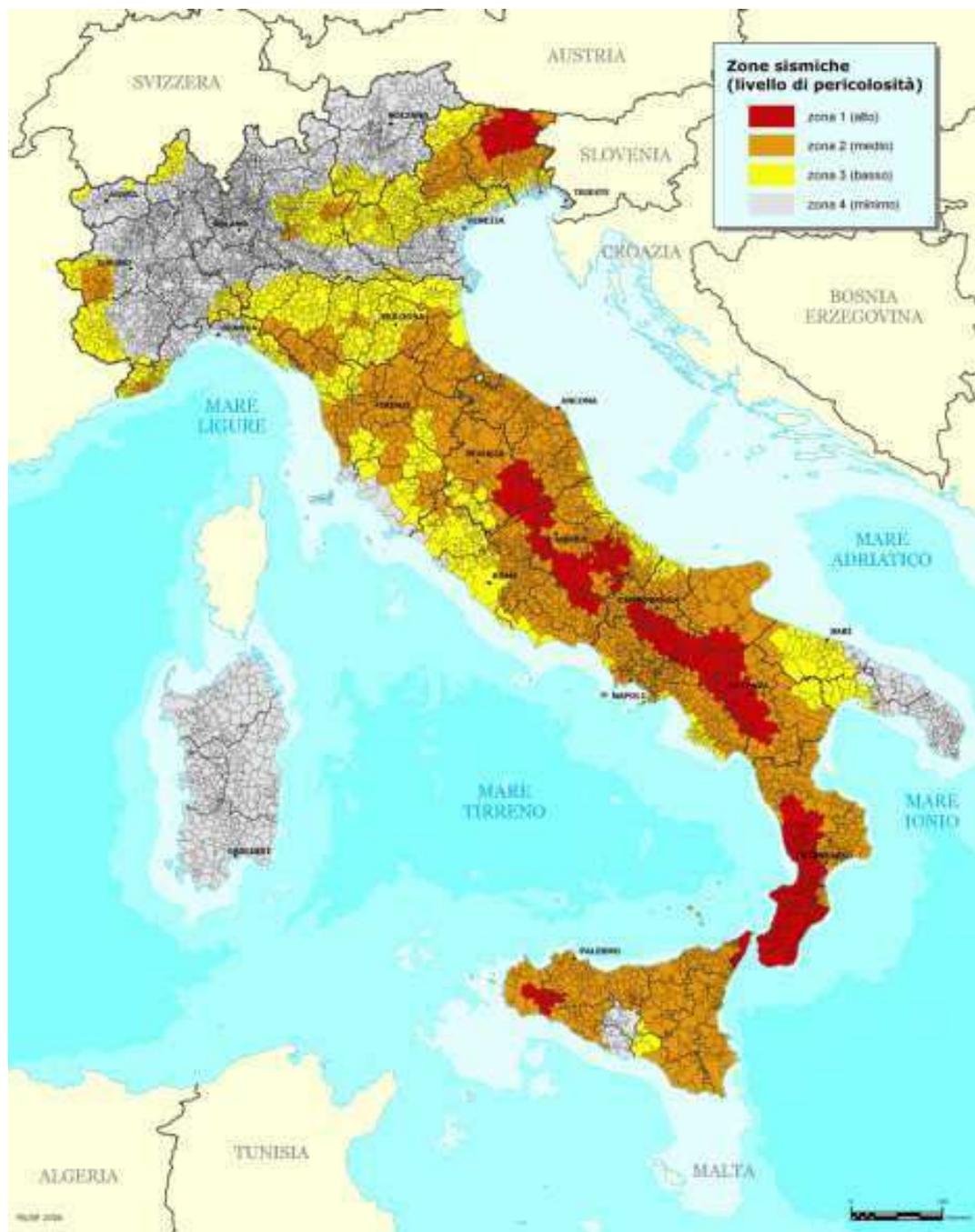
- avvisa le persone esterne autosufficienti di evacuare il reparto servendosi delle scale;
- inizia l'evacuazione orizzontale progressiva dei degenti e delle persone esterne non autosufficienti dal reparto coinvolto verso quello adiacente;
- fornisce alle persone indicazioni chiare e precise;
- predispone quanto necessario per l'assistenza al personale evacuato;
- fornisce indicazioni per eventuali salvataggi immediati di persone rimaste bloccate;
- fornisce indicazioni su eventuali particolari problematiche.

Il personale esterno (visitatori):

- deve seguire le indicazioni riportate nella segnaletica di emergenza e quelle impartite dal personale di reparto.

EMERGENZA PER FENOMENI SISMICI / CEDIMENTI STRUTTURALI

La nostra zona è considerata, in base all'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.ro 3274 del 20 marzo 2003, aggiornata al 16 gennaio 2006, a basso rischio sismico – **zona 3** (come da cartografia allegata).



Si ritiene comunque necessario fornire alcune indicazioni di carattere generale.

A) in caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche, anche di modesta intensità, è necessario:

- mantenere la calma e prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse;
- allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali, strumenti ed apparati elettrici per il pericolo di caduta oggetti ed addossarsi alle pareti perimetrali; spostarsi lungo i muri perimetrali;
- qualora vi trovaste lungo le scale spostatevi verso i muri perimetrali;
- portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato;
- utilizzare le regolari vie di esodo;
- non utilizzare gli ascensori;
- causa il possibile collasso delle strutture di emergenza, allontanarsi subito dall'edificio;
- non spostare eventuali soggetti traumatizzati a meno che non siano in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio divampante, eccetera) ma chiamare immediatamente i soccorsi segnalando la posizione dell'infortunato.

B) Nel caso le scosse telluriche dovessero coinvolgere subito lo stabile e/o interessare le strutture tanto da non permettere l'esodo delle persone è preferibile:

- non sostare al centro degli ambienti;
- raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali o in aree d'angolo in quanto più resistenti.

C) Se lo stabile è stato interessato consistentemente nella resistenza delle strutture (cedimento evidente delle strutture verticali ed orizzontali):

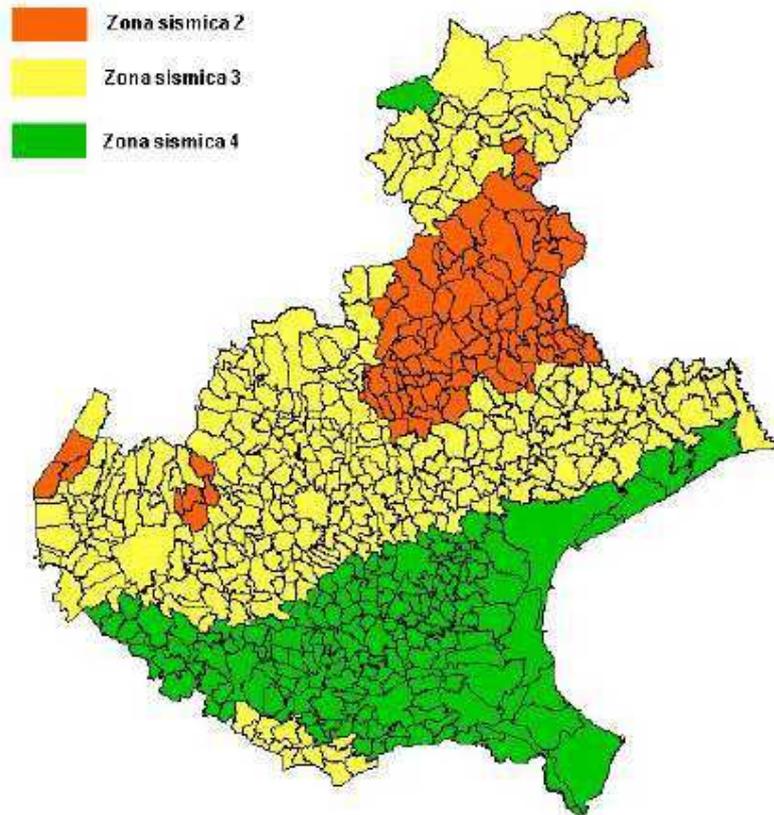
- rimanere in attesa dei soccorsi;
- evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.

Al termine del fenomeno:

- tutte le persone dovranno portarsi nel punto di raccolta esterno;
- gli addetti della Squadra di Sicurezza Aziendale ispezioneranno le varie zone dello stabilimento per accertare eventuali danni, torneranno poi al punto di raccolta per riferire l'esito del sopralluogo al coordinatore della squadra di gestione delle emergenze;
- in caso di danni, il coordinatore dell'emergenza dà le disposizioni del caso;
- accertata la condizione di sicurezza, il Coordinatore dell'emergenza dispone il cessato allarme e l'eventuale ripresa delle attività.

CLASSIFICAZIONE SISMICA DEI COMUNI DEL VENETO

Tratto da CONSIGLIO REGIONALE VENETO : DOSSIER TERREMOTO 10/07/2012



4) MODALITA' DI EVACUAZIONE PER TROMBA D'ARIA

SISTEMI DI ALLARME

Le informazioni devono pervenire al “centro di gestione delle emergenze” che coincide con la sede della portineria.

La diffusione degli allarmi avviene tramite apposito impianto e/o tramite il centro di comunicazione (portineria).

L'addetto informato avrà cura di raccordarsi con gli altri addetti nei vari piani per una eventuale procedura d'emergenza.

Solo il coordinatore delle emergenze potrà impartire l'ordine di evacuazione dei degenti e del personale stabilendo se essa dovrà essere parziale o totale in base alle informazioni ricevute dai responsabili dell'Ufficio Tecnico.

L'ordine di evacuazione è comunicato alla Centrale Operativa e/o al Centro Comunicazioni (portineria) che provvederanno, secondo le procedure previste, ad allertare i Vigili del Fuoco e la Protezione Civile.

La procedura di allarme è a fasi successive per l'evacuazione progressiva dell'immobile secondo le modalità di seguito riportate:

FASE	TIPO DI SEGNALAZIONE	COMPORTAMENTO ED AZIONE DA ESEGUIRE
1	A voce viene segnalata l'emergenza, allertando i presenti.	<ol style="list-style-type: none">1. disinserire tutte le attrezzature elettriche presenti nei locali;2. restare in attesa di istruzioni che saranno impartite con appositi segnali di allarme (es. megafono).
2	A voce si segnala l'obbligo di evacuazione.	<ol style="list-style-type: none">1. disinserire tutte le attrezzature elettriche presenti nei locali;2. dare opportuna assistenza al personale che si trova in difficoltà a scendere le scale;3. accompagnare l'eventuale vostro visitatore;4. seguire le norme per l'evacuazione.

COMPITI DEL PERSONALE UNA VOLTA ATTIVATA LA PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Il Capo turno:

- verifica, con una apposita lista compilata ed aggiornata, che tutte le persone abbiano raggiunto la zona di sicurezza (reparti adiacenti o filtri montalettighe antincendio);
- si mette a disposizione del Coordinatore delle Emergenze segnalando eventuali anomalie.

Il personale del reparto:

- avvisa le persone esterne autosufficienti di evacuare il reparto servendosi delle scale;
- inizia l'evacuazione orizzontale progressiva dei degenti e delle persone esterne non autosufficienti dal reparto coinvolto verso quello adiacente e/o il filtro montalettighe;
- fornisce alle persone indicazioni chiare e precise;
- predispone quanto necessario per l'assistenza al personale evacuato;
- fornisce indicazioni per eventuali salvataggi immediati di persone rimaste bloccate;
- fornisce indicazioni su eventuali particolari problematiche.

Il personale esterno (visitatori):

- deve seguire le indicazioni riportate nella segnaletica di emergenza e quelle impartite dal personale di reparto.

EMERGENZA PER TROMBA D'ARIA

Alle prime manifestazioni della formazione della tromba d'aria:

- cercare di evitare di restare in zone aperte;
- porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, eccetera;
- prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.

Al termine del fenomeno:

- tutte le persone dovranno portarsi nel punto di raccolta esterno;
- gli addetti della Squadra di Sicurezza Aziendale ispezioneranno le varie zone dello stabilimento per accertare eventuali danni, torneranno poi al punto di raccolta per riferire l'esito del sopralluogo al coordinatore della squadra di gestione delle emergenze;
- in caso di danni, il coordinatore dell'emergenza dà le disposizioni del caso;
- accertata la condizione di sicurezza, il Coordinatore dell'emergenza dispone il cessato allarme e l'eventuale ripresa delle attività.

5) MODALITA' DI EVACUAZIONE PER ESPLOSIONI

SISTEMI DI ALLARME

Le informazioni devono pervenire al "centro di gestione delle emergenze" che coincide con la sede della portineria.

La diffusione degli allarmi avviene tramite apposito impianto e/o tramite il centro di comunicazione (portineria).

L'addetto informato avrà cura di raccordarsi con gli altri addetti nei vari piani per una eventuale procedura d'emergenza.

Solo il coordinatore delle emergenze potrà impartire l'ordine di evacuazione dei degenti e del personale stabilendo se essa dovrà essere parziale o totale in base alle informazioni ricevute dai responsabili dell'Ufficio Tecnico.

L'ordine di evacuazione è comunicato alla Centrale Operativa e/o al Centro Comunicazioni (portineria) che provvederanno, secondo le procedure previste, ad allertare i Vigili del Fuoco e la Protezione Civile.

La procedura di allarme è a fasi successive per l'evacuazione progressiva dell'immobile secondo le modalità di seguito riportate:

FASE	TIPO DI SEGNALAZIONE	COMPORAMENTO ED AZIONE DA ESEGUIRE
1	A voce viene segnalata l'emergenza, allertando i presenti.	<ol style="list-style-type: none">1. disinserire tutte le attrezzature elettriche presenti nei locali;2. restare in attesa di istruzioni che saranno impartite con appositi segnali di allarme (es. megafono).
2	A voce si segnala l'obbligo di evacuazione.	<ol style="list-style-type: none">1. disinserire tutte le attrezzature elettriche presenti nei locali;2. dare opportuna assistenza al personale che si trova in difficoltà a scendere le scale;3. accompagnare l'eventuale vostro visitatore;4. seguire le norme per l'evacuazione.

COMPITI DEL PERSONALE

UNA VOLTA ATTIVATA LA PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Il Capo turno:

- verifica, con una apposita lista compilata ed aggiornata, che tutte le persone abbiano raggiunto la zona di sicurezza (reparti adiacenti o filtri montalettighe antincendio);
- si mette a disposizione del Coordinatore delle Emergenze segnalando eventuali anomalie.

Il personale del reparto:

- avvisa le persone esterne autosufficienti di evacuare il reparto servendosi delle scale;
- inizia l'evacuazione orizzontale progressiva dei degenti e delle persone esterne non autosufficienti dal reparto coinvolto verso quello adiacente;
- fornisce alle persone indicazioni chiare e precise;
- predispone quanto necessario per l'assistenza al personale evacuato;
- fornisce indicazioni per eventuali salvataggi immediati di persone rimaste bloccate;
- fornisce indicazioni su eventuali particolari problematiche.

Il personale esterno (visitatori):

- deve seguire le indicazioni riportate nella segnaletica di emergenza e quelle impartite dal personale di reparto.
-

EMERGENZA PER ESPLOSIONI

(fuga di gas combustibile – sostanze pericolose – gas medicali – contenitori in pressione)

Si combinano adempimenti e comportamenti da tenere in caso di incendio e terremoto, ovviamente graduati alle reali circostanze dell'emergenza con le ulteriori prescrizioni. In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose è necessario:

- non accendere né spegnere luci o apparecchiature elettriche: disattivare, se possibile, l'energia elettrica del quadro di piano e/o generale;
- mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o vapori tossici e nocivi;
- aerare il locale aprendo le finestre;
- evitare l'accensione di fiamme libere;
- lasciare la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo;
- respirare con calma.

6) MODALITA' DI EVACUAZIONE PER NUBI TOSSICHE

SISTEMI DI ALLARME

Le informazioni devono pervenire al “centro di gestione delle emergenze” che coincide con la sede della portineria.

La diffusione degli allarmi avviene tramite apposito impianto e/o tramite il centro di comunicazione (portineria).

L'addetto informato avrà cura di raccordarsi con gli altri addetti nei vari piani per una eventuale procedura d'emergenza.

Solo il coordinatore delle emergenze potrà impartire l'ordine di evacuazione dei degenti, visitatori e del personale stabilendo se essa dovrà essere parziale o totale in base alle informazioni ricevute dai responsabili dell'Ufficio Tecnico.

L'ordine di evacuazione è comunicato alla Centrale Operativa e/o al Centro Comunicazioni (portineria) che provvederanno, secondo le procedure previste, ad allertare i Vigili del Fuoco e la Protezione Civile.

La procedura di allarme è a fasi successive per l'evacuazione progressiva dell'immobile secondo le modalità di seguito riportate:

FASE	TIPO DI SEGNALAZIONE	COMPORTAMENTO ED AZIONE DA ESEGUIRE
1	A voce viene segnalata l'emergenza, allertando i presenti.	<ol style="list-style-type: none"> 1. disinserire tutte le attrezzature elettriche presenti nei locali; 2. restare in attesa di istruzioni che saranno impartite con appositi segnali di allarme (es. megafono).
2	A voce si segnala l'obbligo di evacuazione.	<ol style="list-style-type: none"> 1. disinserire tutte le attrezzature elettriche presenti nei locali; 2. dare opportuna assistenza al personale che si trova in difficoltà a scendere le scale; 3. accompagnare l'eventuale vostro visitatore; 4. seguire le norme per l'evacuazione.

COMPITI DEL PERSONALE UNA VOLTA ATTIVATA LA PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Il Capo turno:

- verifica, con una apposita lista compilata ed aggiornata, che tutte le persone abbiano raggiunto la zona di sicurezza (reparti adiacenti o filtri montalettighe antincendio);
- si mette a disposizione del Coordinatore delle Emergenze segnalando eventuali anomalie.

Il personale del reparto:

- avvisa le persone esterne autosufficienti di evacuare il reparto servendosi delle scale;
- iniziare l'evacuazione orizzontale progressiva dei degenti e delle persone esterne non autosufficienti dal reparto coinvolto verso quello adiacente e/o il filtro montalettighe;
- fornisce alle persone indicazioni chiare e precise;
- predispone quanto necessario per l'assistenza al personale evacuato;
- fornisce indicazioni per eventuali salvataggi immediati di persone rimaste bloccate;
- fornisce indicazioni su eventuali particolari problematiche.

Il personale esterno (visitatori):

- deve seguire le indicazioni riportate nella segnaletica di emergenza e quelle impartite dal personale di reparto.

EMERGENZA PER NUBI TOSSICHE

In caso di emergenza dovuta ad una nube tossica (per incidente o atto terroristico), è opportuno seguire le indicazioni di seguito riportate:

- chiudere le aperture verso l'esterno e sigillare le fessure con panni umidi arrotolati o nastro adesivo;
- disattivare i sistemi di condizionamento e ventilazione;
- stendersi sul pavimento;
- respirare attraverso le apposite mascherine o, in mancanza, ponendo un panno, fazzoletto o straccio bagnato sul naso e la bocca;
- predisporre l'immediata evacuazione dei locali interrati e seminterrati ed allontanare il personale spostandolo dai piani bassi ai piani superiori;
- rimanere al chiuso fino al termine dell'emergenza;
- cambiare gli indumenti e lavare le parti del corpo eventualmente venute a contatto con le sostanze tossiche;
- seguire le istruzioni impartite dal personale deputato alla gestione dei soccorsi.

7) MODALITA' DI EVACUAZIONE PER DISPERSIONE DI SOSTANZE CHIMICHE

SISTEMI DI ALLARME

Le informazioni devono pervenire al "centro di gestione delle emergenze" che coincide con la sede della portineria.

La diffusione degli allarmi avviene tramite apposito impianto e/o tramite il centro di comunicazione (portineria).

L'addetto informato avrà cura di raccordarsi con gli altri addetti nei vari piani per una eventuale procedura d'emergenza.

Solo il coordinatore delle emergenze potrà impartire l'ordine di evacuazione dei degenti e del personale stabilendo se essa dovrà essere parziale o totale in base alle informazioni ricevute dai responsabili dell'Ufficio Tecnico.

L'ordine di evacuazione è comunicato alla Centrale Operativa e/o al Centro Comunicazioni (portineria) che provvederanno, secondo le procedure previste, ad allertare i Vigili del Fuoco e la Protezione Civile.

La procedura di allarme è a fasi successive per l'evacuazione progressiva dell'immobile secondo le modalità di seguito riportate:

FASE	TIPO DI SEGNALAZIONE	COMPORTAMENTO ED AZIONE DA ESEGUIRE
1	A voce viene segnalata l'emergenza, allertando i presenti.	<ol style="list-style-type: none"> 1. disinserire tutte le attrezzature elettriche presenti nei locali; 2. restare in attesa di istruzioni che saranno impartite con appositi segnali di allarme (es. megafono).
2	A voce si segnala l'obbligo di evacuazione.	<ol style="list-style-type: none"> 1. disinserire tutte le attrezzature elettriche presenti nei locali; 2. dare opportuna assistenza al personale che si trova in difficoltà a scendere le scale; 3. accompagnare l'eventuale vostro visitatore; 4. seguire le norme per l'evacuazione.

COMPITI DEL PERSONALE UNA VOLTA ATTIVATA LA PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Il Capo turno:

- verifica, con una apposita lista compilata ed aggiornata, che tutte le persone abbiano raggiunto la zona di sicurezza (reparti adiacenti o filtri montalettighe antincendio);
- si mette a disposizione del Coordinatore delle Emergenze segnalando eventuali anomalie.

Il personale del reparto:

- avvisa le persone esterne autosufficienti di evacuare il reparto servendosi delle scale;
- inizia l'evacuazione orizzontale progressiva dei degenti e delle persone esterne non autosufficienti dal reparto coinvolto verso quello adiacente e/o il filtro montalettighe antincendio;
- fornisce alle persone indicazioni chiare e precise;
- predispone quanto necessario per l'assistenza al personale evacuato;
- fornisce indicazioni per eventuali salvataggi immediati di persone rimaste bloccate;
- fornisce indicazioni su eventuali particolari problematiche.

Il personale esterno (visitatori):

- deve seguire le indicazioni riportate nella segnaletica di emergenza e quelle impartite dal personale di reparto.

EMERGENZA PER DISPERSIONE DI SOSTANZE CHIMICHE

Prima di intervenire nella bonifica indossare tutti i dispositivi di protezione individuale necessari: tuta in tyvek, semimaschera con filtri o maschera pieno facciale (controllare che i filtri siano adeguati all'agente inquinante), guanti, occhiali o visiera (se non si è indossata la maschera pieno facciale, stivali o soprascarpe adeguate).

A) contaminazione da polveri

- evitare di creare correnti d'aria che possano spostare le polveri;
- delimitare l'area con carta inumidita, per segnalare la zona ed impedire lo spargimento della sostanza;
- raccogliere la polvere con carta imbevuta di liquidi: la scelta del liquido deve essere fatta a seconda della compatibilità chimica del prodotto;
- eliminare la carta contaminata secondo le indicazioni di smaltimento riportate sulle schede di sicurezza del prodotto;
- lavare la superficie contaminata con una adeguata sostanza detergente.

B) contaminazione da liquidi

- delimitare l'area con fogli di carta o rotoli assorbenti per segnalare la zona ed impedire lo spargimento della sostanza;
- raccogliere il liquido con l'ausilio di materiale inerte (sabbia, terra o materiali appositi e non combustibili – EVITARE LA SEGATURA IN QUANTO COMBUSTIBILE);
- eliminare le polveri ed i cuscini contaminati secondo le indicazioni di smaltimento riportate sulla scheda di sicurezza del prodotto;
- lavare la superficie contaminata con una adeguata sostanza detergente.

8) MODALITA' DI EVACUAZIONE PER MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA

SISTEMI DI ALLARME

Le informazioni devono pervenire al "centro di gestione delle emergenze" che coincide con la sede della portineria.

La diffusione degli allarmi avviene tramite apposito impianto e/o tramite il centro di comunicazione (portineria).

L'addetto informato avrà cura di raccordarsi con gli altri addetti nei vari piani per una eventuale procedura d'emergenza.

Solo il coordinatore delle emergenze potrà impartire l'ordine di evacuazione dei degenti e del personale stabilendo se essa dovrà essere parziale o totale in base alle informazioni ricevute dai responsabili dell'Ufficio Tecnico.

L'ordine di evacuazione è comunicato alla Centrale Operativa e/o al Centro Comunicazioni (portineria) che provvederanno, secondo le procedure previste, ad allertare i Vigili del Fuoco e la Protezione Civile.

La procedura di allarme è a fasi successive per l'evacuazione progressiva dell'immobile secondo le modalità di seguito riportate:

FASE	TIPO DI SEGNALAZIONE	COMPORAMENTO ED AZIONE DA ESEGUIRE
1	A voce viene segnalata l'emergenza, allertando i presenti.	<ol style="list-style-type: none"> 1. disinserire tutte le attrezzature elettriche presenti nei locali; 2. restare in attesa di istruzioni che saranno impartite con appositi segnali di allarme (es. megafono).
2	A voce si segnala l'obbligo di evacuazione.	<ol style="list-style-type: none"> 1. disinserire tutte le attrezzature elettriche presenti nei locali; 2. dare opportuna assistenza al personale che si trova in difficoltà a scendere le scale; 3. accompagnare l'eventuale vostro visitatore; 4. seguire le norme per l'evacuazione.

COMPITI DEL PERSONALE UNA VOLTA ATTIVATA LA PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Il Capo turno:

- verifica, con una apposita lista compilata ed aggiornata, che tutte le persone abbiano raggiunto la zona di sicurezza (reparti adiacenti o filtri montalettighe antincendio);
- si mette a disposizione del Coordinatore delle Emergenze segnalando eventuali anomalie.

Il personale del reparto:

- avvisa le persone esterne autosufficienti di evacuare il reparto servendosi delle scale;
- iniziare l'evacuazione orizzontale progressiva dei degenti e delle persone esterne non autosufficienti dal reparto coinvolto verso quello adiacente;
- fornisce alle persone indicazioni chiare e precise;
- predispone quanto necessario per l'assistenza al personale evacuato;
- fornisce indicazioni per eventuali salvataggi immediati di persone rimaste bloccate;
- fornisce indicazioni su eventuali particolari problematiche.

Il personale esterno (visitatori):

- deve seguire le indicazioni riportate nella segnaletica di emergenza e quelle impartite dal personale di reparto.

EMERGENZA DOVUTA A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA

L'insediamento è dotato di luci di emergenza che permettono di illuminare i percorsi di fuga.

Nelle aree è presente altresì un gruppo di generatori locali di emergenza ad attivazione automatica (gruppi di continuità, gruppi elettrogeni).

Se si verifica una mancanza di energia elettrica:

- restare calmi;
- dotarsi immediatamente di lampade portatili;
- verificare immediatamente le condizioni dei pazienti critici assistiti da apparecchiature elettromedicali;
- se presenti in area completamente buia, attendere qualche istante prima di cercare l'uscita o un'area di riferimento dotata di illuminazione d'emergenza;
- attendere dai responsabili istruzioni a voce;
- se colti dall'evento all'interno di un ascensore, usare il pulsante di emergenza per richiamare l'attenzione del personale di soccorso o per spostare la cabina al piano.

9) MODALITA' DI EVACUAZIONE PER CADUTA DI AEROMOBILI

SISTEMI DI ALLARME

Le informazioni devono pervenire al "centro di gestione delle emergenze" che coincide con la sede della portineria.

La diffusione degli allarmi avviene tramite apposito impianto e/o tramite il centro di comunicazione (portineria).

L'addetto informato avrà cura di raccordarsi con gli altri addetti nei vari piani per una eventuale procedura d'emergenza.

Solo il coordinatore delle emergenze potrà impartire l'ordine di evacuazione dei degenti e del personale stabilendo se essa dovrà essere parziale o totale in base alle informazioni ricevute dai responsabili dell'Ufficio Tecnico.

L'ordine di evacuazione è comunicato alla Centrale Operativa e/o al Centro Comunicazioni (portineria) che provvederanno, secondo le procedure previste, ad allertare i Vigili del Fuoco e la Protezione Civile.

La procedura di allarme è a fasi successive per l'evacuazione progressiva dell'immobile secondo le modalità di seguito riportate:

FASE	TIPO DI SEGNALAZIONE	COMPORAMENTO ED AZIONE DA ESEGUIRE
1	A voce viene segnalata l'emergenza, allertando i presenti.	<ol style="list-style-type: none">1. disinserire tutte le attrezzature elettriche presenti nei locali;2. restare in attesa di istruzioni che saranno impartite con appositi segnali di allarme (es. megafono).

2	A voce si segnala l'obbligo di evacuazione.	<ol style="list-style-type: none"> 1. disinserire tutte le attrezzature elettriche presenti nei locali; 2. dare opportuna assistenza al personale che si trova in difficoltà a scendere le scale; 3. accompagnare l'eventuale vostro visitatore; 4. seguire le norme per l'evacuazione.
----------	--	---

COMPITI DEL PERSONALE UNA VOLTA ATTIVATA LA PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Il Capo turno:

- verifica, con una apposita lista compilata ed aggiornata, che tutte le persone abbiano raggiunto la zona di sicurezza (reparti adiacenti o filtri montalettighe antincendio);
- si mette a disposizione del Coordinatore delle Emergenze segnalando eventuali anomalie.

Il personale del reparto:

- avvisa le persone esterne autosufficienti di evacuare il reparto servendosi delle scale;
- inizia l'evacuazione orizzontale progressiva dei degenti e delle persone esterne non autosufficienti dal reparto coinvolto verso quello adiacente;
- fornisce alle persone indicazioni chiare e precise;
- predispone quanto necessario per l'assistenza al personale evacuato;
- fornisce indicazioni per eventuali salvataggi immediati di persone rimaste bloccate;
- fornisce indicazioni su eventuali particolari problematiche.

Il personale esterno (visitatori):

- deve seguire le indicazioni riportate nella segnaletica di emergenza e quelle impartite dal personale di reparto.

EMERGENZA DOVUTA A CADUTA DI AEROMOBILI

L'evento è oltremodo raro, ma può avere conseguenze gravi sugli occupanti l'insediamento.

In tal caso:

- restare calmi;
- prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori crolli di strutture rese pericolanti;
- rifugiarsi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto e cercare di addossarsi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento. Potete anche rifugiarvi in un sottoscala o nel vano di una porta, che si apre in un muro maestro;
- allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparati elettrici. Stare attenti alla caduta di oggetti;
- aprire le porte con molta prudenza e muovetevi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di avventurarvi sopra. Saggiate il pavimento appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzare;
- spostatevi lungo i muri, anche discendendo le scale. Queste aree sono quelle strutturalmente più robuste;
- scendere le scale all'indietro, non trasferire il peso su un gradino, se non si incontra un supporto sufficiente;
- controllare attentamente la presenza di crepe: le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno;
- attendere istruzioni da parte degli addetti della sicurezza. Se viene dichiarata l'evacuazione recarsi in uno dei punti di raccolta individuati (vedere piantina allegata);
- non spostare una persona traumatizzata dal crollo o da conseguenti esplosioni a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, eccetera);
- stare attenti alla caduta di oggetti;
- non usare gli ascensori;
- non usare accendini o fiammiferi;
- non contribuire a diffondere informazioni non verificate.